FARMACISTA33

CARENZA FARMACI

30 Aprile 2026

Carenze di farmaci, farmacista garantisce continuità delle cure nonostante le criticità

Le farmacie gestiscono da tempo le indisponibilità di medicinali individuando alternative terapeutiche e garantendo la continuità delle cure. Dal tavolo tecnico al Ministero della Salute emerge il riconoscimento del ruolo operativo del farmacista come presidio territoriale nella gestione delle carenze.

di Redazione Farmacista33

Le farmacie e i farmacisti gestiscono da tempo situazioni di carenza di farmaci individuando soluzioni alternative per garantire la continuità terapeutica ai pazienti. È capitato al 95% dei farmacisti nell'ultimo anno a conferma della funzione di "ammortizzatore" del sistema sanitario svolta quotidianamente da un professionista chiamato a consigliare un'alternativa terapeutica quando il medicinale prescritto non è disponibile. È questo uno dei messaggi emersi nel dibattito in corso sulle carenze legate alla situazione geopolitica in corso, tema al centro del Tavolo tecnico sull'approvvigionamento dei medicinali che si è riunito il 29 aprile e a cui hanno preso parte anche le farmacie.

Tavolo carenze: nessuna emergenza in corso

Secondo quanto riferito al tavolo dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), non si registrano al momento situazioni anomale rispetto alle carenze ordinariamente presenti sul mercato. E anche i rappresentanti della filiera del farmaco hanno confermato un quadro sostanzialmente stabile, pur segnalando alcune preoccupazioni legate all'aumento dei costi di principi attivi e materiali di confezionamento.

Il sottosegretario alla Salute, **Marcello Gemmato**, ha evidenziato la necessità di un monitoraggio costante della filiera, anche in relazione alle tensioni geopolitiche e alla dipendenza da aree produttive estere, in particolare asiatiche, da cui provengono componenti essenziali per la produzione dei medicinali. In questo contesto, Gemmato ha sottolineato quanto sia "fondamentale il ruolo del farmacista, che può proporre un'alternativa al paziente che si presenta al banco".

Le attività della farmacia nella gestione delle indisponibilità

Nel corso del confronto, il presidente nazionale del Sunifar, **Gianni Petrosillo**, ha evidenziato il contributo concreto delle farmacie nella gestione quotidiana delle indisponibilità di medicinali e "l'importanza del ruolo delle farmacie nella prassi della gestione delle carenze, con confronti con il medico curante per l'adozione delle migliori

soluzioni alternative” sottolineando l’opportunità di “rendere più flessibili le regole sulla sostituzione per garantire continuità assistenziale”.
La gestione delle indisponibilità si realizza prevalentemente sul territorio, attraverso attività che fanno parte della pratica quotidiana della farmacia: dalla verifica della disponibilità dei medicinali alla ricerca di alternative terapeutiche, fino al confronto con il medico prescrittore nei casi più complessi.

Il ruolo operativo delle farmacie è stato richiamato nei giorni scorsi anche dal presidente di Federfarma, **Marco Cossolo**, che ha descritto le azioni messe in campo per garantire l’accesso alle terapie: "I farmacisti possono proporre la sostituzione del farmaco prescritto ma carente con uno equivalente. Possono, inoltre, verificare la disponibilità presso altri distributori o farmacie e segnalarne la carenza al medico, che può modificare la terapia. Possono allestire medicinali galenici presso i propri laboratori. E possono, infine, monitorare e gestire le scorte dei farmaci disponibili, segnalando le carenze".

Dai grossisti impegno a garantire disponibilità e continuità dell’approvvigionamento

Nel corso del confronto al Tavolo tecnico, anche le aziende della distribuzione intermedia hanno ribadito il proprio ruolo nella gestione dell’approvvigionamento dei medicinali sul territorio. Il presidente di Federfarma Servizi, **Antonello Mirone**, ha ricordato "l’impegno delle Aziende di Federfarma Servizi a non esportare farmaci per assicurarne ogni giorno la disponibilità alle farmacie e ai bisogni di salute dei territori", sottolineando l’opportunità che "anche e soprattutto nel caso di eventuali carenze, la Distribuzione Intermedia svolga il suo ruolo fondamentale di ponte tra la produzione e la dispensazione, così da garantire un’equa distribuzione dei medicinali nelle farmacie di tutti i territori".

Il richiamo al ruolo della distribuzione intermedia si inserisce nel quadro più ampio della gestione della filiera del farmaco, dove la continuità dell’approvvigionamento rappresenta un elemento chiave per consentire alle farmacie di mantenere la disponibilità dei medicinali e garantire l’accesso alle terapie sul territorio.

Continuità dell'assistenza garantita nonostante le criticità

Dal lato dei farmacisti, la percezione del fenomeno è pressoché unanime: il 95% dichiara di aver sperimentato negli ultimi dodici mesi **indisponibilità** o **carenze durevoli** e sistematiche di farmaci, con valori sostanzialmente sovrapponibili tra contesti urbani (95,4%) e rurali (94,5%). Si tratta di un dato che conferma la natura strutturale del problema, legato a criticità che si collocano prevalentemente a monte della filiera (produzione, distribuzione e approvvigionamento) e che rendono le carenze non episodi isolati, ma una condizione ricorrente con cui le farmacie si confrontano nella pratica quotidiana.

In questo scenario, il ruolo del farmacista si è progressivamente esteso oltre la dispensazione del medicinale, con un “ampliamento delle responsabilità e del **carico operativo** per i farmacisti”. Le attività operative comprendono la ricerca di alternative terapeutiche, la verifica della disponibilità presso altri canali distributivi, il confronto con il medico prescrittore nei casi più complessi e la gestione della relazione con il cittadino, che si rivolge alla farmacia come primo punto di riferimento quando il farmaco non è disponibile.

Le disfunzioni della filiera si manifestano concretamente al banco, rendendo la farmacia il vero front office delle criticità del sistema. In questa posizione di interfaccia tra sistema e paziente, il farmacista assume la responsabilità di individuare soluzioni praticabili e di mantenere la continuità terapeutica, pur non avendo il controllo delle cause che determinano le indisponibilità. Si configura così una condizione di asimmetria tra responsabilità operativa e responsabilità decisionale: la soluzione viene gestita sul territorio, mentre le leve del problema restano collocate a livelli organizzativi e industriali superiori.

Funzione di “ammortizzatore” della farmacia

In questo contesto, la farmacia svolge una funzione di “ammortizzatore” del sistema sanitario, assorbendo l’impatto delle carenze attraverso competenze professionali, organizzazione del lavoro e capacità di adattamento. È proprio questa capacità di compensazione che consente, nella maggior parte dei casi, di garantire la continuità dell’assistenza e di ridurre l’impatto delle indisponibilità sul cittadino.

Per i farmacisti, la carenza rappresenta una criticità continua e strutturale; per i cittadini, invece, si manifesta spesso in modo episodico, proprio perché la farmacia riesce a risolvere il problema nella fase operativa. Questa dinamica contribuisce a rendere meno visibile la dimensione reale del fenomeno e, allo stesso tempo, determina un aumento del carico professionale e relazionale per le farmacie, che dedicano più tempo alla gestione del paziente e alla ricerca di soluzioni alternative.

La continuità dell’assistenza viene quindi garantita nonostante le criticità del sistema, ma grazie alla resilienza organizzativa e alle competenze professionali delle farmacie. Un equilibrio che, tuttavia, resta fragile e che evidenzia la necessità di interventi strutturali sulla filiera del farmaco, perché il ruolo della farmacia, pur essenziale, non può sostituire politiche di sistema in grado di prevenire e ridurre le carenze a monte.

24 ORE Salute

«Nessuna carenza di farmaci»: da Farmindustria ai distributori l'altolà sul rischio allarmismi

Quadro internazionale "complesso" ma secondo le aziende di medicinali "branded" grazie al Tavolo tecnico sugli approvvigionamenti presso il ministero si potrà evitare criticità nelle forniture. E intanto il titolare degli Esteri Tajani incontra il Commissario Ue per la Salute

di Redazione Salute

30 aprile 2026

«Le evidenze emerse dal Tavolo tecnico sull'approvvigionamento dei farmaci sul territorio nazionale confermano che, allo stato attuale, in Italia non si registrano emergenze relative a carenze. Un dato che testimonia l'efficacia del lavoro congiunto tra istituzioni e filiera». Così il presidente di Farmindustria, **Marcello Cattani**, ha affidato a una nota il commento sull'esito dell'incontro al ministero della Salute, organizzato dal sottosegretario Marcello Gemmato proprio per fare il punto sulla disponibilità di medicinali. A Cattani hanno fatto eco Federfarma e i distributori di medicinali di Federfarma Servizi, che come Gemmato così "gettano acqua sul fuoco" di chi manifesta preoccupazioni. Campanelli d'allarme non da poco, suonati dai produttori di farmaci generici ed equivalenti aderenti a Egualia tanto che il presidente **Riccardo Zagaria** è arrivato a dichiarare a Radiocor-Il Sole24Ore che «il 41% delle nostre aziende dispone di scorte per sole 8-10 settimane». La questione delle ricadute della crisi dello Stretto di Hormuz è intanto anche all'attenzione del ministro degli esteri **Antonio Tajani**, che proprio all'indomani del Tavolo presso la Salute ha incontrato il Commissario europeo per la Salute, **Olivér Várhelyi**.

I riflettori della Farnesina

"L'incontro - come ha spiegato la Farnesina in una nota - si è focalizzato sulle conseguenze del blocco dello Stretto di Hormuz sugli scambi commerciali di settore, sulle sfide per il settore farmaceutico legate ai dazi e sui controlli fitosanitari sui prodotti importati nell'Ue da Paesi terzi. Tajani ha sottolineato come il settore farmaceutico sia un motore fondamentale dell'export italiano, esprimendo preoccupazione per l'impatto della crisi di Hormuz sulle esportazioni, in particolare verso i mercati del Golfo, una destinazione importante per i nostri prodotti farmaceutici. Nel 2025, l'Italia ha esportato nel complesso farmaceutici per un valore di 69,2 miliardi di euro (+28,5% sul 2024), pari al 10,8% dell'export nazionale. Il nostro Paese si colloca al 7° posto tra i principali paesi esportatori al mondo nel settore.

Tajani e Várhelyi hanno poi discusso delle possibili misure Ue di fronte alle sfide logistiche causate dal blocco di Hormuz, "con un'addizionale riduzione della capacità di trasporto aereo stimata tra il 4% e il 12%, che incide sulle catene di approvvigionamento del farmaceutico e sui tempi di consegna, sui costi e sulla prevedibilità", è l'avviso.

La voce di Farmindustria

«Il quadro internazionale – aveva dichiarato intanto il presidente di Farmindustria Cattani - resta molto complesso e caratterizzato da forti pressioni sui costi energetici, logistici, delle materie prime e dei principi attivi. Apprezziamo l'azione del Governo nel monitoraggio costante della situazione e crediamo che il Tavolo tecnico rappresenti uno strumento fondamentale di confronto e prevenzione. Grazie a questo coordinamento potremo evitare il determinarsi di criticità nelle forniture e affrontare in una logica di sistema anche il tema della sostenibilità industriale della produzione, che può incidere

sulla disponibilità di alcuni farmaci, con la consueta attenzione nel garantire l'accesso alle cure e all'innovazione a tutti i cittadini».

Per questo «diventa sempre più importante – chiosava - rafforzare gli investimenti in Europa e ridurre la dipendenza da aree extra Ue, proseguendo nel lavoro già avviato anche nell'ambito dell'iter del Testo unico. Continueremo a collaborare con il Governo e a mettere in campo ogni sforzo per individuare soluzioni condivise che consentano di preservare l'equilibrio del sistema».

Farmacisti in campo

Dal canto loro i farmacisti rilanciano sulla capacità dell'intera categoria di "far fronte" a eventuali indisponibilità di medicinali. Se il 95%, come riportato dall'ultimo Rapporto sulla farmacia pubblicato da Cittadinanzattiva, hanno sperimentato negli ultimi dodici mesi carenze o indisponibilità di farmaci, a dimostrazione di una "condizione ricorrente nella filiera farmaceutica, con impatti sia sul sistema sanitario sia sulla pratica quotidiana delle farmacie", le soluzioni si trovano sempre. Come «proporre la sostituzione del farmaco prescritto ma carente con uno equivalente o generico, che ha la stessa efficacia e lo stesso principio attivo pur essendo "no logo" - aveva spiega Marco Cossolo, presidente di Federfarma -. Possono inoltre verificare la disponibilità presso altri distributori o farmacie e segnalarne la carenza al medico, che può modificare la terapia. O ancora possono allestire medicinali galenici nei loro laboratori e infine monitorare e gestire le scorte dei farmaci disponibili, segnalando le carenze».

Ancora: **Gianni Petrosillo** presidente di Federfarma Sunifar (sindacato unitario dei farmacisti rurali), è intervenuto per sottolineare «l'importanza del ruolo delle farmacie nella prassi della gestione delle carenze, con confronti con il medico curante per l'adozione delle migliori soluzioni alternative», sottolineando l'opportunità di «rendere più flessibili le regole sulla sostituzione per garantire continuità assistenziale».

Distributori "ingaggiati"

A chiudere il cerchio, i distributori di medicinali: «Grande sensibilità ed efficacia operativa del ministero della Salute nel voler monitorare le criticità legate all'attuale situazione geopolitica internazionale, riunendo il Tavolo tecnico sull'approvvigionamento dei farmaci», è il punto di vista di **Antonello Mirone**, Presidente di Federfarma Servizi, convocata insieme alle altre sigle della filiera al Tavolo tecnico presso il ministero. «Dopo il saluto del ministro Orazio Schillaci, il sottosegretario Gemmato ha sottolineato la necessità di un costante aggiornamento con tutti gli attori della filiera e con l'Aifa, che al momento non registra anomalie rispetto alle carenze ordinariamente presenti sul mercato», ha sottolineato Mirone in una nota. In cui si legge che "anche le rappresentanze della filiera hanno confermato un quadro sostanzialmente stabile, pur segnalando alcune preoccupazioni legate all'aumento dei costi di principi attivi, dei materiali di confezionamento, dei costi energetici e logistici".

Mirone ha infine rimarcato di avere ricordato al Tavolo Gemmato «l'impegno delle aziende di Federfarma Servizi a non esportare farmaci per assicurarne ogni giorno la disponibilità alle farmacie e ai bisogni di salute dei territori», manifestando l'opportunità che «anche e soprattutto nel caso di eventuali carenze, la Distribuzione Intermedia svolga il suo ruolo fondamentale di ponte tra la produzione e la dispensazione, così da garantire un'equa distribuzione dei medicinali nelle farmacie di tutti i territori».

Monitoraggio approvvigionamento dei farmaci: Federfarma Servizi conferma stabilità

- Data 30 aprile 2026

Mirone: dal Ministero sensibilità ed aggiornamento efficace. Distributori si impegnano per garantire continuità ed equità sul territorio

Roma, 30 aprile 2026 – "Grande sensibilità ed efficacia operativa del Ministero della Salute nel voler monitorare le criticità legate all'attuale situazione geopolitica internazionale, riunendo il Tavolo tecnico sull'approvvigionamento dei farmaci" dichiara Antonello Mirone, Presidente di Federfarma Servizi, convocata ieri insieme alle altre sigle della filiera.

Dopo il saluto del Ministro Orazio Schillaci, il Sottosegretario Marcello Gemmato ha sottolineato la necessità di un costante aggiornamento con tutti gli attori della filiera e con l'AIFA, che al momento non registra anomalie rispetto alle carenze ordinariamente presenti sul mercato.

Anche le rappresentanze della filiera hanno confermato un quadro sostanzialmente stabile, pur segnalando alcune preoccupazioni legate all'aumento dei costi di principi attivi, dei materiali di confezionamento, dei costi energetici e logistici.

Il Presidente Mirone ha ricordato al Tavolo ministeriale "L'impegno delle Aziende di Federfarma Servizi a non esportare farmaci per assicurarne ogni giorno la disponibilità alle farmacie e ai bisogni di salute dei territori", manifestando l'opportunità che "anche e soprattutto nel caso di eventuali carenze, la Distribuzione Intermedia svolga il suo ruolo fondamentale di ponte tra la produzione e la dispensazione, così da garantire un'equa distribuzione dei medicinali nelle farmacie di tutti i territori".

Piena soddisfazione per l'attenzione testimoniata dal Ministero a possibili criticità di accesso ai farmaci nel nostro Paese: il Sottosegretario Gemmato ha dichiarato che proseguirà il confronto e aggiornamento del Tavolo, richiamando l'obiettivo, tra gli altri, nella riforma della legislazione farmaceutica di rafforzare la produzione nazionale e ridurre la dipendenza extra UE.